

Il programma ROCK YOUR LIFE!

Per giovani fra i 14 e i 25 anni

DI CRISTINA FERRARI

» Sono passati quattro anni da quando è approdato in Ticino il programma di mentoring nazionale ROCK YOUR LIFE! Il suo obiettivo è quello di sostenere i giovani nella scelta di un percorso formativo post-obbligatorio. Questo servizio gratuito, rivolto ai giovani fra i quattordici e i venticinque anni, ha un suo punto d'incontro a Bellinzona, dove è possibile seguire tutte le attività proposte, le formazioni tematiche e gli incontri individuali accompagnati da un mentore. Il responsabile regionale Carlo Zoppi spiega: «Il mentoring è uno strumento utile perché offre la possibilità di avere al proprio fianco una persona di fiducia che ascolta, motiva e consiglia senza giudicare».

Per conoscere nei dettagli il programma abbiamo incontrato Lara Robbiani, responsabile del Progetto integrazione per la Svizzera italiana. Le abbiamo domandato perché nella Svizzera italiana era necessario un programma come quello di ROCK YOUR LIFE! «Negli ultimi anni sono aumentati i cosiddetti NEET, una sigla che purtroppo impareremo a conoscere: sono i giovani che dopo la scuola media non proseguono gli studi e non sono intenzionati a iniziare un apprendistato. A ben riflettere, non è solo un problema per i giovani, è un problema anche per le aziende che fanno sempre più fatica ad avere apprendisti e futuri impiegati, artigiani e lavoratori».

La mappa delle presenze

«In Svizzera le sedi di RYL – noi lo chiamiamo così con le iniziali di Rock Your Life! – si trovano a Basilea, Berna, Coira, San Gallo, Friburgo e Ginevra. In Ticino siamo presenti con le sedi di Lugano-Massagno e Bellinzona, attraverso le quali serviamo anche il Grigioni italiano». Lara Robbiani spiega quali sono le maggiori difficoltà per un giovane che giunge al termine della formazione scolastica obbligatoria. «Non è un'età facile. Per un ragazzo o una ragazza trovare una propria strada, un proprio sbocco professionale è di grande aiuto nel diventa-

re adulti. Per questo RYL ha ideato due programmi: quello di base si occupa di giovani di terza e quarta media che non sanno che strada percorrere. Tuttavia, non tutti i giovani sono uguali: quelli con un passato migratorio vivono difficoltà più profonde e specifiche. Per questo nel luglio del 2025 è nato RYL integrazione, che si occupa di accompagnare giovani migranti tra i quindici e i ventisette anni nella ricerca di un apprendistato e di un posto di lavoro».

Nella Svizzera italiana sono presenti 230 tirocini diversi. Pare un paradosso il disorientamento avvertito oggi dalle nuove generazioni: «Non c'è solo la difficoltà di trovare la propria strada in mezzo a questa offerta oggettivamente ampia; la paletta dei colori è ampia per tutti, ognuno può scegliere il colore che più gli piace, ma ci sono ostacoli molto grandi e specifici per i migranti. Penso alla mancanza di conoscenza della lingua, non avere una rete di sostegno, conoscenze sul territorio, persone che li sostengano nei momenti di crisi».

Oggi, purtroppo, circa il 12% dei giovani non trova una soluzione diretta al termine della scuola dell'obbligo, anche se – cifre alla mano – vi sono stati anni in cui i posti di apprendistato vacanti erano in media superiori rispetto ai diplomati. «Il Ticino ha molte offerte, ma spesso per chi si affaccia al mondo della formazione/lavoro è difficile intercettare la proposta giusta al momento giusto. La Città dei mestieri a Bellinzona offre molte giornate informative, ma se per un giovane non è facile avere il coraggio di presentarsi in un ufficio da solo, per i giovani migranti lo è ancora di più. Per loro è molto importante avere qualcuno che, come un fratello o una sorella maggiore, li accompagni per un anno in questo percorso a ostacoli».

Le origini di RYL

«Le origini di RYL ci portano in Germania, dove sono nate l'idea e il programma di mentoring 1-a-1. Si tratta di un partenariato con volontari e fondazioni tedesche che hanno avviato le attività. In un secondo momento, grazie a volontarie





tedesche, il modello è stato importato in Svizzera e successivamente adattato». Come in tutte le reti e le associazioni che mirano ad aiutare, sostenere e dare una mano anche ROCK YOUR LIFE! ha bisogno di un supporto in carne e ossa. «Sembra incredibile, ma RYL è vittima del fatto che questa proposta piace. Al momento siamo al completo. Nel 2026 tra programma regolare e integrazione seguiamo venti coppie composte di regola da un mentore e un migrante/giovane ticinese. Le formazioni per mentori e *mentee* (le ragazze e i ragazzi seguiti) sono già avviate, ma posso anticipare che a settembre intendiamo lanciare una formazione per nuovi mentori». Ma andiamo a vedere in che cosa consiste l'impegno di Lara Robbiani nell'ambito del programma: «Sullo sfondo c'è un programma di *mentoring*, nato all'inizio come aiuto a ragazzi delle scuole medie accompagnati da universitari. Negli

anni, ai giovani mentori universitari si sono affiancati professionisti e pensionati che vogliono mettere a disposizione il proprio tempo per facilitare l'integrazione. Io ho una competenza specifica, essendo specialista federale per la migrazione. Pertanto, RYL ha pensato bene di affiancarmi al suo team consolidato». A proposito delle criticità Lara Robbiani evidenzia: «In Ticino tutti i giovani, anche quelli senza un passato migratorio, hanno difficoltà nel trovare un'occupazione. Sono però convinta che ci sono nicchie di mercato non esplorate che vanno ricercate. In questo ci aiutano molto le esperienze e le competenze dei mentori volontari».

Fra lavoro e imprese

Questo è quanto si fa – ed è moltissimo – all'interno del programma, ma come avviene l'apertura verso l'esterno, come si attivano le collaborazioni con il mondo



futuro professionale? «Segnalo innanzitutto che attraverso i suoi vari uffici il Cantone coordina molte delle attività presenti sul territorio e RYL è in rapporto con i vari enti. Se però mi domanda che cosa manca, partirei da una mappatura chiara dei servizi privati e pubblici sul territorio; poi aggiungerei un maggior accompagnamento individuale, una rete di contatti e conoscenze, un maggiore dialogo tra la scuola, i datori di lavoro e i politici per ottenere una formazione che unisca le prospettive dei giovani e i reali bisogni delle aziende. Capita spesso che le aziende debbano fare i salti mortali per trovare il personale, mentre ci sono migliaia di giovani senza un posto, ma disponibili a rimboccarsi le maniche perché hanno voglia di impegnarsi. Infine, mi piacerebbe vedere una formazione più flessibile che si adegui ai giovani con modelli avanguardistici, che permettano di accedere al mondo del lavoro anche a chi ha difficoltà».

del lavoro e delle imprese? «RYL collabora con altri enti nell'ambito di *Check Your Chance* (CYC). Il progetto pilota *Tavolo CYC Ticino* prevede la cooperazione di sei organizzazioni attive in Ticino con lo scopo di contribuire a prevenire e ridurre la disoccupazione giovanile. Si tratta di LIFT, ROCK YOUR LIFE! Svizzera italiana, SOS Ticino, Young Enterprise Switzerland e le Fondazioni IPT e Pro Juventute. Tutte collaborano per raggiungere un'efficacia ancora maggiore, lavorando sulla quantità e sulla qualità delle soluzioni proposte per i giovani tra i tredici e i trent'anni. Ci tengo a precisare che RYL non è un'agenzia di collocamento; non abbiamo un contatto diretto con le aziende, ma ogni mentore ha una sua rete personale di conoscenze che mette a disposizione per aiutare i giovani».

Restando nel nostro Cantone, che cosa manca in Ticino per un giovane desideroso di realizzare al meglio il proprio

